

IL CORSO

- 1 Il principato di Augusto e l'età classica della letteratura latina.**
- 2 Dalla repubblica all'impero: mutamenti culturali, politici, sociali, economici.**
- 3 L'impero al suo apogeo e la romanizzazione delle province.**
- 4 La vita quotidiano di cittadine e cittadini nella Roma del II secolo d.C.**
- 5 La crisi del III secolo e la riorganizzazione istituzionale ed economica.**
- 6 Il Cristianesimo tra persecuzione e integrazione.**
- 7 Roma e i Germani tra scontro, confronto e integrazione.**
- 8 Il crollo dell'impero e i regni Romano Barbarici.**
- 9 La civiltà romana continua a oriente: Costantinopoli. 22/12**
- 10 Aurelia Augusta Mediolanum: Milano capitale dell'impero.**

Cronologia

493- 526 Regno di Teodorico in Italia

496 Conversione di Clodoveo re dei Franchi

527-565 Impero di Giustiniano

534 *Corpus Iuris Civilis*

568 Inizi del dominio longobardo con capitale Pavia

535-553 Guerra gotica

569 I Longobardi, guidati da Alboino, giungono in Italia

622 Egira: fuga di Maometto da La Mecca a Medina

643 Editto di Rotari

728 Donazione del castello di Sutri (il re Liutprando al papa Gregorio II)

774 Carlo Magno sconfigge Desiderio, re dei Franchi. Finisce la dominazione Longobarda in Italia



Una moneta con l'effigie di Liutprando..

I REGNI LATINO-GERMANICI AGLI INIZI DEL VI sec.



	Impero romano d'Oriente (o bizantino)
<i>REGNO DEGLI SVEVI</i>	Regni latino-germanici
BAVARI	Altre popolazioni germaniche ai confini dell'ex Impero romano



Moneta raffigurante Recaredo, re dei Visigoti dal 586 al 601.

495 Gli Ostrogoti di Teodorico, istigati dall'imperatore d'Oriente sconfiggono Odoacre



Medaglione rappresentante Teodorico, ca. 500 d.C.; medagliere del Museo Nazionale Romano, Roma

A loro volta saranno cacciati dai Longobardi (568-69)

lastrina in bronzo dorato dello Scudo di Stabio, VII secolo Berna, Historisches Museum



L'estensione dell'impero d'Oriente



La ripresa dell'impero d'Oriente

Giustiniano 527 -566

Nato nel 482, macedone di famiglia illirica romanizzata (nasce a Tauresion, odierna Taor) nipote dell'imperatore, che lo adotta e lo associa al trono (527)

Ultimo imperatore di cultura latina

Lungo regno (dal 527 al 565)

Sovrano assoluto, rappresentante di Dio in terra

Imponenti riforme

Unifica potere politico e religioso (cesaropapismo)

Di qui scontro con chiesa di Roma



Teodora, l'imperatrice

Procopio di Cesarea, storico ufficiale di Giustiniano, ci dà notizie della potente moglie dell'imperatore, Teodora, e su di lei non risparmia aneddoti e commenti.

Si sa infatti che l'imperatrice, donna energica e intelligente, attenta consigliera dell'imperatore che teneva in grande considerazione ogni suo parere, era figlia di un domatore d'orsi e aveva svolto in gioventù il mestiere di attrice. Poiché tale professione era giudicata immorale, Teodora per sposarsi aveva dovuto attendere la morte dell'imperatrice Eufemia, zia di Giustiniano, che si era opposta con tutte le sue forze al matrimonio del nipote con una donna di origini umili e di dubbia moralità.

Ritratto dell'imperatrice Teodora.

Mosaico nella chiesa di San Vitale a Ravenna (VI sec.).

Costantinopoli

Ippodromo

Colonna di Giustiniano, eretta dall'imperatore per celebrare le sue vittorie. Fu distrutta nel XVI secolo e non ne rimangono testimonianze

Giustiniano fa ricostruire più volte la basilica di Santa Sofia, distrutta nel 532 e nel 558. La decorazione a mosaico viene realizzata con tessere in oro

Tra il 527 e il 536 Giustiniano fa edificare la chiesa dei santi Sergio e Bacco. La chiesa sarà trasformata in moschea nei primi anni del XVI secolo, ma rimangono testimonianze dell'epoca in alcuni capitelli e architravi decorati

Palazzo Imperiale

Mura

Giustiniano fa



Fulcro dei commerci.

L'Impero d'Oriente, in arancione nella carta, si trovava esattamente al centro delle principali vie commerciali.

Era un punto di passaggio obbligato per i traffici tra l'Europa e l'Asia.

Le maggiori città dell'Impero – Tiro, Antiochia, Trebisonda e Costantinopoli – erano raggiunte da alcune diramazioni della Via della seta, che partiva dalla Cina e dall'India.



Le riforme di Giustiniano

Accentramento burocratico, unificazione religiosa, riforma fiscale
(provoccherà la rivolta di Nika, scoppiata all'ippodromo promossa dai conservatori (verdi monofisiti) lesi nei loro privilegi, insieme ai monofisiti perseguitati)

Riorganizzazione territoriale in Temi, circoscrizioni amministrative sottomesse al comando di uno stratego (unificava potere amministrativo e militare, prima diviso)

Utilizzo del latino come lingua ufficiale

Grandi lavori pubblici a Costantinopoli

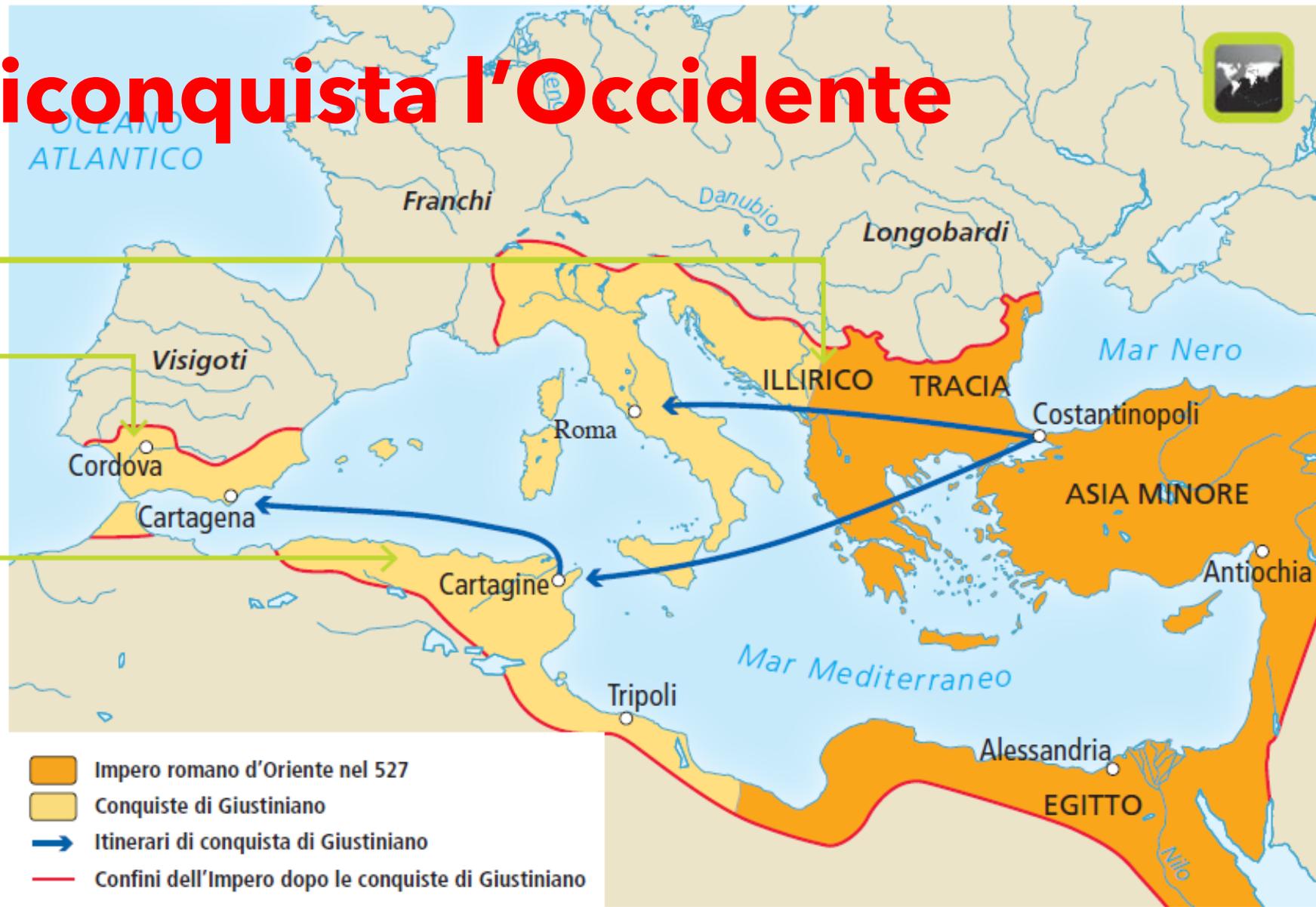
Riforma giuridica (Codex Iuris Civilis)

Giustiniano riconquista l'Occidente

La penisola italiana e l'Illiria sottratte agli Ostrogoti.

Una parte del regno visigoto in Spagna.

Il regno vandalo nell'Africa settentrionale.



3 La riunificazione dell'Impero. La carta mostra l'Impero bizantino dopo le conquiste realizzate da Giustiniano in Occidente ai danni delle monarchie romano-germaniche.

Corpus Iuris Civilis (529-534)

la grande compilazione giustiniana del diritto romano, opera di capitale importanza per la scienza giuridica di ogni tempo. Esso oggi si presenta composto da 4 parti: il Digesto, il Codice, le Istituzioni e le Novelle. (Treccani)

Digesto (50 libri) una compilazione in 50 libri di frammenti di opere di giuristi romani

(N.B. è andato in gran parte perso quello che hanno scartato)

Il termine "digesto" deriva dal latino digestus, participio perfetto del verbo digerere: "disporre classificando gli argomenti in modo ordinato"; i Digesti sono detti anche "Pandette", dal greco πανδέκται, "onnicomprensivi, riguardanti qualsiasi materia", per indicare la completezza delle norme della raccolta

Corpus Iuris Civilis (529-534)

- Esso oggi si presenta composto da 4 parti: il Digesto, il Codice, le Istituzioni e le Novelle. (Treccani)
- Codice raccolta di costituzioni imperiali da Adriano allo stesso Giustiniano
- Istituzioni, opera didattica in quattro libri destinata a coloro che studiavano il diritto
- Novelle accolta di costituzioni emanate da Giustiniano dopo la pubblicazione del Codice, fino alla sua morte.

L'evoluzione dell'impero d'Oriente

Giustiniano aveva imposto il latino ma l'impero gravitava sull'Oriente mediterraneo, culla della civiltà ellenica

La lingua greca era prevalente e nell'arco di un secolo (regno di Eraclio) iniziarono a scomparire le impronte romane

Progressiva fusione delle radici elleniche con la cultura cristiana

Le vicende dell'impero d'Oriente

VII secolo: sotto assedio con il dilagare dell'Islam

VIII secolo: Iconoclastia (717-843)



Le vicende dell'impero d'Oriente

Iconoclastia (717-843)

La dottrina e l'azione di coloro che nell'Impero bizantino, nel sec. 8° e 9°, avversarono il culto religioso e l'uso delle immagini sacre. La lotta contro le immagini cominciò con le disposizioni prese nel 726 dall'imperatore Leone III Isaurico, mosso sia da considerazioni di ordine pratico immediato (togliere un argomento all'incalzante propaganda musulmana che accusava di idolatria i cristiani) sia dalla preoccupazione della crescente influenza sulle masse popolari dei monasteri e dei monaci, presso i quali si trovavano immagini particolarmente e fanaticamente venerate.

Irene, madre reggente dell'imperatore Costantino VI (780-798) (797-803). Quest'ultima, devota alle icone, fece convocare un concilio a Nicea nel 787 che condannò come eretica l'iconoclastia ristabilendo la venerazione, ma non l'adorazione, delle icone.

Nel frattempo, tramò in modo da rendere suo figlio impopolare. Nel 797, infine, lo detronizzò e lo fece accecare, assumendo da sola il potere.

L'imperatrice



Solido di Irene EIRINH bASILISSH, Eirene Basilissa busto incoronato, che regge crocifisso e globo

Per la prima volta, a Bisanzio, una Imperatrice regnava non da "Imperatrice consorte" ma da "**Imperatrice regnante**", a tal punto che **si fece chiamare "Basileus" ("Imperatore") e non "Basilissa" ("Imperatrice")**.

(NB. Non è come dire 'Il presidente, perché basilissa era la designazione di ogni moglie del 'basileus)

Nell'800, considerando vacante il trono di Costantinopoli perché retto da una donna che per di più si era appropriata illegalmente del potere con un colpo di Stato, il papa elesse Imperatore dei Romani il Re dei Franchi e dei Longobardi Carlo Magno; l'incoronazione venne considerata illegittima da Costantinopoli e Carlo Magno cercò di risolvere il problema proponendo a Irene di sposarlo in modo da unificare Occidente e Oriente; tuttavia il piano fallì a causa di un golpe che detronizzò Irene.

Irene e l'Iconoclastia

Nell'864, nonostante fosse colpevole di figlicidio, Irene **fu canonizzata** col nome di Santa Irene la Giovane da Fozio di Costantinopoli, proprio perché ella pose fine, sia pure temporaneamente, all'iconoclastia e fu munifica protettrice del clero, che ne beneficiò in ogni modo. La sua venerazione è limitata alle Chiese ortodosse orientali. Irene favorì anche lo sviluppo delle arti e della letteratura; la tradizione narra che fosse bellissima. Giovanni Boccaccio la cita nel suo libro sulle donne illustri, *De mulieribus claris*.

Raffigurazioni di Gesù distrutte dagli iconoclasti, miniatura del Salterio Chludov, IX secolo



Nuovo apogeo bizantino nel 1025 (vittorie di Basilio II contro i Bulgari)



CHIESA E POTERE IN OCCIDENTE E IN ORIENTE



1054 GRANDE SCISMA TRA CHIESA CATTOLICA (UNIVERSALE) E ORTODOSSA (GIUSTA DOTTRINA

A Occidente ricordato come Scisma d'Oriente, a Oriente come Scisma dei Latini

Oggetto: supremazia del Vescovo di Roma anche sui quattro patriarcati orientali (Costantinopoli, Alessandria, Antiochia e Gerusalemme, che, con Roma, formavano la cosiddetta pentarchia).

Questione teologica del 'filioque' *Credo... Et in Spiritum Sanctum, Dominum, et vivificantem: qui ex Patre Filioque procedit»*

Attualmente, il Filioque fa parte del Credo recitato nelle liturgie della Chiesa latina dovunque non si adopera la lingua greca. Nelle Chiese cattoliche orientali generalmente non viene incluso. La Santa Sede incoraggia quelle che avevano introdotto il Filioque a "ritornare alle proprie radici", che non significa negare la dottrina di cui il Filioque è espressione

1054 Scisma

Offensive dei Normanni e dei Turchi Selgiuchidi

Decadenza con le Crociate

1204 invasa e saccheggiata nella IV crociata (partita per conquistare l'Egitto, sotto l'influenza dei Veneziani che reclamavano il pagamento di quanto promesso dal pretendente al trono che avevano aiutato contro un usurpatore), con la crociata espugnò e saccheggiò Costantinopoli nel 1204. Come risultato venne fondato un regno feudale di breve durata, l'impero latino di Costantinopoli

- Caduta nel 1453 sotto i Turchi Ottomani

La caduta di Costantinopoli nella seconda crociata

Domenico Tintoretto, 1598-1605 Sala del
Maggior Consiglio - Venice



La frammentazione dopo il 1024



L'Impero bizantino non si sollevò mai più e durante la sua ultima fase di vita, ovvero quella della dinastia Paleologa successiva alla quarta crociata, era solamente un potentato regionale di cultura greca, più che un impero.

L'estensione dell'impero d'Oriente



I Longobardi in Italia (568-774)



I Longobardi avevano, più degli altri Germani, una **solida tradizione di combattimento equestre** perché erano rimasti più a lungo a contatto con i popoli delle steppe.

Si spostavano come **bande di guerrieri a cavallo** e trasformarono il modo di combattere: non più battaglie in campo aperto con eserciti schierati, ma **assedii, imboscate, incursioni**, duelli individuali, in cui si sfruttavano di preferenza terreni boscosi e paludosi.

In questo modo venivano esaltati il coraggio, l'audacia e il valore individuale, mentre negli eserciti romani contavano la disciplina e l'abilità dei capi di dirigere le truppe

L'Italia divisa tra Longobardi e Bizantini

La carta mostra la spartizione dei territori tra Longobardi e Bizantini

E' evidente che la fascia di possedi bizantini nell'Italia centrale è in una situazione molto critica.



I Longobardi in Italia

I Longobardi erano un popolo in armi guidato da un'aristocrazia di cavalieri e da un re guerriero.

Il titolo non era dinastico ma elettivo: l'elezione si svolgeva nell'ambito dell'esercito, che fungeva da assemblea degli uomini liberi (arimanni).



Territorialità del diritto (romano) scritto, uniforme, codificato

vs

personalità del diritto (germanico) tramandato oralmente,
legato al gruppo etnico, con ruolo primario della vendetta
(faida) e del giudizio di Dio (ordalia)

**DIRITTO
ROMANO**

Basato su una tradizione
giuridica secolare

Codificato

Principio della
territorialità del diritto

**DIRITTO
GERMANICO**

Basato sulla
consuetudine

Tramandato
oralmente

Principio della
personalità del diritto

Longobardi vs Latini maiali vs ovini

Molte terre coltivate erano state abbandonate ed erano state invase da boschi e paludi: ma questo non venne considerato dai Longobardi un segno di impoverimento, perché le vaste foreste di querce che ricoprivano pianure e colline fornivano abbondante nutrimento per i **maiali**, che essi apprezzavano moltissimo, mentre i Romani preferivano tradizionalmente gli ovini

Nella prima raccolta scritta delle leggi longobarde (Editto di Rotari del 643 d.c.), si puniva l'uccisione del "magister porcarius", il moderno norcino, con una multa di 50 soldi d'oro mentre un capraio ne valeva solo 20 ed un contadino solo 16.

La legislazione vietava anche il pignoramento della carne di maiale perché vivere senza maiale voleva dire cadere nell'angoscia della fame e della miseria.

Questo popolo misurava i boschi in base al numero di suini che potevano sfamare con ghiande o altro, e non in base all'estensione.

Lamina di Agilulfo (591-615)

la raffigurazione della vittoria alata è frequente nell'arte romana soprattutto di età imperiale

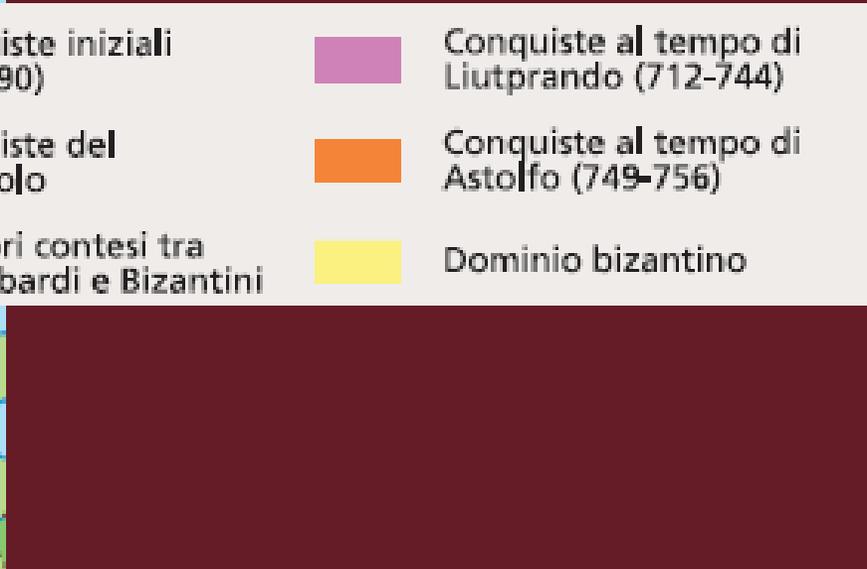
il re Agilulfo, riccamente vestito, è seduto in trono come un imperatore

puoi riconoscere che il re è un longobardo dalla barba e dai lunghi capelli divisi in due bande



i guerrieri a fianco del re sono equipaggiati con scudo e lancia longobarda

i personaggi laterali offrono ad Agilulfo una corona sormontata da una croce



L'Italia dai Longobardi ai Franchi

643 Editto di Rotari

728 Donazione del castello di Sutri (il re Liutprando al papa Gregorio II)

774 Carlo Magno sconfigge Desiderio, re dei Franchi.

Carlo, Gratia Dei, assume il titolo rex Francorum et Langobardorum atque patricius Romanorum ("Per grazia di Dio re dei Franchi e dei Longobardi e patrizio Romano").

800 Il papa incorona Carlo imperatore. Finisce la dominazione Longobarda in Italia



**Natale 800
Carlo Magno
incoronato da
Leone III
imperatore del
Sacro Romano
impero.**

*L'incoronazione di Carlo Magno",
affresco dipinto da Raffaello e dai
suoi assistenti tra il 1516 e il 1517.
Stanze vaticane*